

di Tiziana Carpinelli

► MONFALCONE

Quest'ultima lotta, il paladino dei referendum, non ce l'ha fatta proprio a vincerla. In un letto del reparto della Rsa dell'ospedale San Polo si è spento ieri mattina, tra le braccia della sorella Gabriella, Luciano Giorgi. Aveva 67 anni. Dello scorso ottobre la diagnosi senza possibilità di appello: mesotelioma pleurico, il tumore che spezza la vita di chi è rimasto esposto all'amianto. Si sapeva che era da tempo malato. Giorgi stesso aveva pubblicamente reso noto il duello ingaggiato col tremendo male, che gli divorava i polmoni. Lo aveva fatto per sensibilizzare, il 12 e 13 giugno, i cittadini ad andare alle urne e sbarrare quattro sì sulle tessere referendarie. Ai medici aveva detto di «farlo vivere abbastanza per votare e vedere il risultato». Ai giovani di «non disertare i seggi, perché un'occasione come questa potrebbe non ripetersi più». Era l'appello, per dirla con le parole sue, «de un che xè più de là che da qua». Ma anche (e soprattutto) di uno che ci crede fino in fondo, con onestà intellettuale. Fino all'ultimo respiro. E così, se la vittoria schiacciante dei sì aveva sorpreso mezz'Italia, forse non aveva sbalordito lui, che in questa battaglia democratica aveva vinto e si era concesso, pur da un letto d'ospedale, di bagnarsi le labbra con lo champagne, portato dal dottore e amico Alessandro Brollo, per festeggiare. Lo stesso medico cui ora è affidato il triste incarico di svolgere l'autopsia sulla salma, un esame disposto per legge nei casi di esposizione all'amianto.

Pioniere dell'ambientalismo



Luciano Giorgi, paladino dei referendum, è morto ieri all'ospedale di San Polo

Morto all'ospedale il paladino dei referendum

Giorgi, 67 anni, è deceduto al San Polo di Monfalcone. In fin di vita, a giugno, aveva invitato tutti a votare "sì"

isontino, padre fondatore nel 1993 della sezione locale del Sole che ride, già consigliere comunale a Monfalcone e a Staranzano, Luciano Giorgi lascia l'amata moglie Silvana di 61 anni, la figlia Giulia di 39, insegnante al liceo Buonarroti, le sorelle Ga-

briella, Nicoletta e Gianna, la nipotina Lucrezia. La data del rito funebre sarà annunciata, dalla famiglia, nei prossimi giorni. La salma sarà cremata e sepolta a Monfalcone, vicino alla tomba dei genitori e della nonna, nel cimitero di via 24 Maggio. Era, Lu-

ciano Giorgi, un'anima di Panzano, pur trapiantata da tempo a San Canzian. Numerosi i messaggi di cordoglio, alla notizia della sua scomparsa. "I migliori se ne vanno...", il commento corrente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perde la patente e il posto di lavoro «Guiderò lo stesso»

► GORIZIA

«Continuerò a guidare l'automobile pur senza patente e, nel caso mi dovessero nuovamente fermare per un controllo, mi arrestino pure, non avendo il sottoscritto ormai più molto da perdere, beneficerò almeno di un pasto caldo gentilmente offerto, dietro le sbarre di una prigione, da questo borbonico Stato arrogante che gratifica i furfanti e punisce i deboli». È un grido disperato quello di G.D.R., un 47enne rappresentante di commercio che, in seguito al ritiro della patente per guida in stato di ebbrezza, ha perso anche il lavoro. L'uomo non nega di aver bevuto a un rinfresco con dei clienti «un paio di bicchieri», ma aggiunge «non certo nella misura a me contestata. Non barcollavo, né deliravo, né avevo offeso alcuno e a mio parere ero perfettamente in grado di guidare». G.D.R. sottolinea che nella sua carriera di automobilista non ha mai avuto un incidente. L'episodio però apre l'ennesima finestra sul dibattito tra percezione e oggettività dello stato di ebbrezza alcolica. A differenza di quanto accadeva una volta, oggi la discriminante tra so-

brietà e ubriachezza non è più empirica. Per quanto possa apparire a volte iniqua, la legge stabilisce dei valori alcolometrici e su questo si basano gli agenti che effettuano i controlli sulle strade. «La nostra attività non è vessatoria – spiegano dal comando provinciale dei Carabinieri – noi agiamo per garantire la sicurezza in base alla normativa. In ogni caso, le percentuali di ritiro delle patenti sono molto basse rispetto al totale dei controlli. Gli etilometri che si possono acquistare nelle farmacie sono abbastanza precisi e anche se non sono professionali servono a dare un'idea della situazione».

Per capire come possono alzarsi e abbassarsi i valori, l'Arma ha messo ieri a disposizione del "Piccolo" una pattuglia del Norm con etilometro. L'esperimento viene effettuato in più fasi su un soggetto di media corporatura a stomaco vuoto. Prima fase: mezzo bicchiere di vino e alcol-test dopo un quarto d'ora. Il "precursore" rileva in via preliminare la presenza di alcol nel fiato. Si passa quindi all'etilometro: il responso è positivo, ma con 0,11 g/l si è entro i valori di legge. Guida possibile.